

FREJUS - Il contenuto del protocollo tra Bardonecchia, Sitaf, Regione Piemonte e Provincia

Seconda Canna con lo smarino: ecco il testo dell'accordo

BARDONECCHIA - Domani sera il Consiglio Comunale dovrà approvare il protocollo d'intesa generale, per la gestione del materiale che sarà estratto per realizzare la seconda canna del Frejus. Ma cosa c'è scritto in questo documento di accordo tra Bardonecchia e la società dell'A32?

La Valsusa ha potuto visionarlo in anteprima. Nel primo incontro di presentazione del progetto, l'amministratore delegato di Sitaf, Gianni Luciani, ha parlato di circa 600.000 metri cubi di smarino che sarà estratto dalla montagna. Con questo protocollo, suddiviso in 8 articoli, Bardonecchia si candiderà ufficialmente ad acquisirlo (tutto o in parte), per far realizzare a Sitaf - con quello stesso materiale - degli interventi di messa in sicurezza della viabilità del centro e delle frazioni. Il protocollo d'intesa sarà sottoscritto, oltre che da Comune e Sitaf, anche da

Provincia di Torino e Regione Piemonte. Dopo l'ok a questo protocollo, il sì definitivo e vincolante dovrà essere dato entro settembre.

Nel frattempo dovranno essere firmate delle apposite convenzioni operative, in cui saranno definiti realmente gli aspetti tecnici e patrimoniali, così come gli impegni reciproci per ogni ente (articolo 4). Ad esempio, per quanto riguarda gli espropri dei terreni che saranno interessati dai cantieri, saranno Comune e Provincia a doverne occupare, in base ai progetti Sitaf. Intanto le opere inserite - fino ad oggi - sono tre: 1) messa in sicurezza dell'area a monte dell'abitato di Melezet e della strada provinciale 216, dove c'era stata la frana, grazie alla costruzione di un vallo paramassi; 2) Miglioramento dell'imbocco del traforo del Frejus; 3) Miglioramento del tracciato della strada Bardonecchia-Rochemolles.



Il cantiere della seconda canna del Frejus

Come specificato nel protocollo, questo primo elenco potrà essere integrato con altri interventi coerenti con il principio di riutilizzo dello smarino.

Sempre nel documento, viene stabilito che tutte queste opere "compensative" per aver tenuto lo smarino, saranno progettate e realizzate da Sitaf. Nel caso in cui il materiale non

fosse idoneo per il riutilizzo al fine di realizzare le opere compensative, Sitaf sarà obbligata ad allontanarlo da Bardonecchia e a smaltirlo (articolo 5). Detto questo, Sitaf dovrà comunque completare i lotti funzionali delle opere già iniziate, ma saranno ridefiniti i relativi progetti, anche se i lavori sono già partiti e in fase di esecu-

zione.

L'articolo 6 del protocollo è molto importante, e dice: "Nel caso in cui tutto il materiale di risulta della Galleria sia allocato sul territorio del Comune di Bardonecchia, essendo anche i lavori di scavo della galleria realizzati nel medesimo Comune, l'intero importo delle opere di compensazione sarà destinato ad ulteriori interventi, rispetto a quelli definiti nell'articolo 3", ad esempio aggiungendo i lavori per la strettoia di Millaures, ecc. Infine, nell'articolo 7, viene chiarito che "l'efficacia del protocollo è condizionata al fatto che sia raggiunto e formalizzato un accordo convenzionale tra Sitaf e Comune di Bardonecchia, che disciplini gli aspetti procedurali per la realizzazione delle opere (...), degli interventi di compensazione ambientale, e delle ulteriori opere di compensazione dell'impatto dei lavori di cantiere".

FABIO TANZILLI